ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Domenica 16 Settembre 1900. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 6825

Il filo della politica.

Il sipario non accenna a calare sull'„intermezzo diplomatico" che tiene da troppo tempo sospesa la soluzione della **questione cinese.**

Alla proposta russa di sgomberare Pechino, nessuna contro-proposta è stata fatta ufficialmente da nessuna potenza, contrariamente alle voci corse in proposito.

In fondo, tutti appaiono convinti che Pechino non si può sgomberare per ora, e che il farlo costituirebbe un errore e un pericolo gravissimo; lo stesso console russo a Sciangai ha dovuto onestamente confessarlo, associandosi all'unanime parere dei colleghi. Le truppe russe a Pechino sembrano dal canto loro tutt'altro che prossime a far le valigie; i soldati dello czar fanno da padroni nella città santa e hanno capitanato la marcia trionfale dei collegati attraverso i palazzi imperiali. Questo contrasto fra le parole e gli atti, invece di tranquillare, accresce i sospetti sulle riposte intenzioni del gabinetto di Pietroburgo.

Si teme che esso, desideroso di regolare per conto proprio e col maggiore profitto le sue faccende col Governo cinese, tenda soprattutto a uscire dal concerto internazionale. La proposta di sgomberare Pechino non sarebbe dunque che un pretesto, d'apparenza pacifica, epperò in armonia con le tendenze più volte professate dallo czar, ma, in sostanza, sufficente (e lo si è visto) a gettare la discordia fra le potenze e a legittimare così l'isolamento russo.

Lo scopo di quest'isolamento non parrebbe poi difficile a trovarsi. Per la Russia la conquista di tutta la costa settentrionale del golfo del Pecili, sbocco della ferrovia siberiana, non rappresenta una pura ambizione di dominio, ma una necessaria espansione dettata da imperiose ragioni politiche e commerciali. Ora, il concerto europeo (al quale la Russia ha dovuto aderire, suo malgrado, causa l'incalzare della rivolta e del pericolo) ha per dogma, di fronte agli affari cinesi, l'integrità dell'impero.

Per attentare a tale integrità conviene uscire ad ogni costo dal concerto delle potenze.

La paura che (nonostante le assicurazioni pacifiche del Governo di Pietroburgo) nelle suaccennate tendenze stia la ragione ultima della sua condotta, spiegherebbe l'affannarsi dei gabinetti europei per trovare una soluzione che impedisca l'uscita della Russia dal concerto internazionale.

All'America, all'Italia, alla Francia, all'Austria si attribuiscono via, via, nella settimana varie proposte d'accordo nelle quali vi è una nota comune. Ridurre ai minimi termini conciliabili con le esigenze militari l'occupazione di Pechino per togliere così alla Russia la possibilità di adontarsene.

La Germania stessa non ha reagito, in modo clamoroso, come si sarebbe potuto temere, data l'indole del suo sovrano, contro la proposta russa, anzi il gabinetto di Berlino sembra animato da intenzioni singolarmente concilianti e non è escluso che tenda ad accordarsi direttamente con la Russia... sia pure a spese *altrui*.

La voce di accordi russo-tedeschi, che mirerebbero ad una partizione della Cina, proviene dal corrispondente del *Times*, a Pechino, fonte seria e bene informata.

Anche il segretario inglese per gli esteri Ridley, in un suo recente discorso, ha accennato alla possibilità di una rottura nell'accordo internazionale e ha detto che all'occorrenza l'Inghilterra dovrà agire „sotto la propria responsabilità."

Insomma se la nota russa tendeva essenzialmente a minare il concerto europeo essa ha raggiunto il suo scopo; si spiega quindi perchè le truppe del generale Linevich non pensino a lasciare Pechino il cui abbandono, di fronte alla gravissima questione suscitata dall'atteggiamento della Russia è passato in seconda linea.

Stando così le cose, le trattative di pace, che si dicono avviate col Governo cinese, perdono ogni interesse. Sinchè l'Europa non riesca ad accordarsi in una linea di condotta comune i *Li*, i *Cing*, i *Tuan* e compagnia avranno sempre buon giuoco. Anche l'*ultimatum* che la Russia avrebbe inviato alla Cina va messo fra le nozizie fantastiche. Si quò quindi concludere che nelle pratiche fra le potenze e le autorità cinesi. nessun passo avanti è stato fatto.

★

Gli avvenimenti precipitano invece **nel Transvaal.** Krüger ha cercato di coonestare la sua partenza dicendo di recarsi in Europa per invocare l'aiuto delle potenze, ma nessuno ha potuto prendere sul serio questa versione del suo viaggio.

L'Europa ha ormai abbandonato il Transvaal al suo destino, che non sembra più dubbio. La situazione militare in poche settimane appare notevolmente peggiorata pei boeri; la ferrovia di Lorenzo Marquez è, quasi in tutta la sua lunghezza, in mano degli inglesi i quali hanno conquistato nello Spitzkopp la chiave di Lydenburg l'ultimo centro di rannodamento dei *comandi* boeri. Ciò non vuol dire che la guerriglia non possa continuare ancora e dare agli inglesi sorprese simili a quella (toccata loro l'altr'ieri) della scomparsa di un reggimento, ma la resistenza, per quanto eroica, sarà inutile; potrà immobilizzare considerevoli forze britanniche, non salverà più l'indipendenza della repubblica.

La sorveglianza di cui Krüger è fatto oggetto per parte delle autorità portoghesi di Lorenzo Marquez darà certo luogo a molti commenti.

E' assai dubbia la legittimità della proibizione fatta a Krüger, di compiere atti di Governo su territorio portoghese, poichè il Transvaal (eccetto che per l'Inghilterra) non ha ancora cessato di esistere quale persona del diritto internazionale e gli Stati neutri (come il Portogallo) hanno il dovere di impedire solo qualsiasi attività militare entro le loro frontiere. Se poi il Portogallo intendesse di fare il carceriere per conto dell'Inghilterra, impadronendosi di un profugo politico costretto a passare per il suo territorio, violerebbe le norme più elementari del diritto delle genti.

Verso la pace.

La conferma della partenza di Li-Hung-Ciang.

BERLINO 15 (Wolff). Si telegrafa da Sciangai, 14: Li-Hung-Ciang, dopo aver fatto una visita all'inviato germanico Mumm, in compagnia del direttore dei telegrafi Sceng, è partito stamane per Taku, a bordo del piroscafo-passeggeri inglese *Ansing*.

Si dice che dall'imperatrice vedova sieno stati muniti di pieni poteri il principe Tsing e Li-Hung-Ciang soltanto e non anche sir Robert Hart, come da altra fonte si affermava.

Gli imperiali ed il principe Tuan sarebbero giunti effettivamente a Tayenfu.

Tsing spera nella generosità delle potenze.

LONDRA 15 (N). Si telegrafa da Pechino, 12: Il principe Tsing, giunto a Pechino scortato da cavalleria giapponese ed inglese, scese al suo palazzo.

In un'intervista disse ch'egli e Li-Hung-Ciang erano stati investiti dall'imperatore dei più ampi poteri e che quindi sarebbe in loro facoltà di tutto concedere. Egli si dice convinto che le potenze saranno generose e non esigeranno nulla di umiliante dalla Cina. Spera che fra un mese le popolazioni potranno tornare in pace alle loro occupazioni.

Secondo il principe Tsing, nella distruzione di Pechino, gli alleati avrebbero usato crudeltà superflue. Fortunatamente però la città santa è stata risparmiata.

La Germania inesorabile.

MAGDEBURGO 15 (N). La *Magdeburger Zeitung* scrive a proposito dell'affermazione del maggior generale Höpfner che l'inviato germanico a Pechino, barone Ketteler è stato assassinato per ordine superiore: „Fino a tanto che non si sarà ottenuta dalla Cina una riparazione completa, la Germania non potrà entrare in trattative di pace. La Germania non può negoziare con un Governo in Cina il quale con le sue mani faccia schermo alla combriccola degli assassini. La migliore garanzia dei sentimenti pacifici del Governo cinese: garanzia più sicura di tutte le credenziali, sarà l'estradizione degli autori morali dell'assassinio di Ketteler".

Krüger sarà riguardato dal Portogallo come profugo politico.

BERLINO 15 (N). Da parte del Governo portoghese è stata fatta qui in sede ufficiale, riguardo alla fuga di Krüger su territorio portoghese la dichiarazione che Krüger sarà riguardato e trattato come profugo politico e che come tale sarà protetto.

La stessa dichiarazione fu fatta al Gabinetto inglese nonchè a quelli delle altre potenze. Quindi è assolutamente infondata la diceria che s'era sparsa e secondo la quale Krüger sarebbe estradato agli inglesi.

Il Portogallo compie puramente il suo dovere di neutralità impedendo a Krüger di mantenersi in comunicazione col Governo del Transvaal fin ch'egli si trova su territorio portoghese.

Una catastrofe ferroviaria. Morti e feriti.

PIETROBURGO 15 (B). Secondo una informazione del giornale *Rossja*, ieri, presso Slawjansk, sulla linea ferroviaria Charkow-Sebastopoli, deragliò un treno merci. Quindici passeggeri che viaggiavano gratuitamente rimasero parte uccisi, parte feriti.

Venti carrozzoni-merci rimasero fracassati.

La data delle elezioni in Austria. ZARA 15 (B). Per le elezioni politiche in Dalmazia furono fissate le date seguenti: V curia 17 dicembre; Comuni foresi 20 dicembre; Città 3 gennaio; Camera di commercio 4 gennaio; maggiori censiti 10 gennaio.

L'arciduca Carlo Stefano. — BREST 15 (B). Il yacht *Vaturus* con a bordo l'arciduca Carlo Stefano, è giunto qui stamane. L'arciduca, accompagnato dal comandante del yacht e dal suo aiutante fece una visita al prefetto marittimo ammiraglio Barrère.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

UN'ALTRA VILLA STORICA.

La villa Necker.

Alle memorie - così pazientemente raccolte e così artisticamente animate dal nostro Caprin - che ci rimangono di quella che fu la villa Murat e dei suoi illustri abitatori, aggiungiamo, togliendole alla stessa fonte e alle *Memoires de Jerôme*, altre memorie non meno di quelle interessanti.

Trieste, in quel procelloso periodo che vide passar sull'orizzonte della storia l'astro fiammante dei Bonaparte, ebbe una parte non indifferente nelle vicende di quella famiglia, che la fortuna aveva accarezzato con tenerezza d'amante.

Il re di Vestfalia.

E' Girolamo Bonaparte, il primo re in esilio, che viene a chiedere asilo a Trieste. Il re di Vestfalia, sul quale la storia ha pronunciato un giudizio severo. La sua biografia del resto è singolare.

Girolamo Bonaparte

A vent'anni copre di gloria la bandiera di Francia, battendo gli inglesi per mare. Ammiraglio vittorioso è proclamato principe; e Napoleone nel 1807 lo crea re di Vestfalia e gli dà in moglie Caterina di Württemberg.

Divenuto re, come in un sogno, a Cassel, ove fissa la residenza della sua Corte, Girolamo si abbandona alle più allegre imprese. Fa bagni nel vino di Bordeaux; dà regali di 800.000 franchi ai provveditori dei suoi capricci extra-coniugali, per cui gli sono insufficenti i 5 milioni di lista civile, sui *25* dell'intero bilancio del suo Stato.

Pure la moglie Caterina non si lamenta di lui. E' felice. Nelle sue lettere dice che, maritata contro genio, Girolamo l'ha resa felice. Napoleone lo trattava come un figliol prodigo, ed era il vero rè. Ma Girolamo lascia fare. E' un monarca da carnevale. Di tratto in tratto, spinto dalla moglie, fa la commedia della dignità, e parla di diritti.

Nel 1812, riconciliato con Napoleone, lo segue in Russia; e la sua negligenza facilita ai russi il concentramento delle loro forze, compromettendo tutta la campagna.

Caduto l'impero, questo re ottiene di venire a Trieste. Il 20 agosto la regina Caterina arriva a Trieste. Ad Opicina è sorpresa „dallo scoprire ad un tratto, dall'alto della montagna, quando meno lo si attende, il mare col porto e la città di Trieste. L'aspetto ne è bello ed imponente". *(Mémories de Jerôme.)*

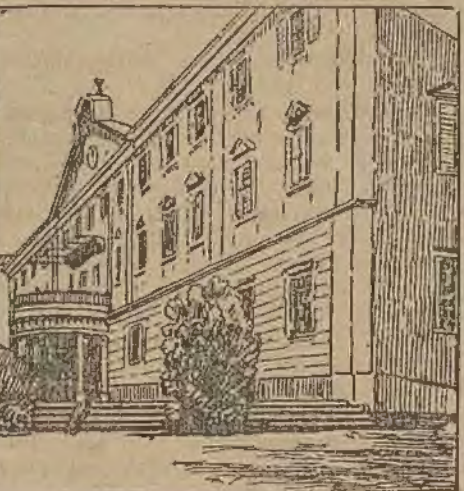
Vanno ad abitare, come racconta il Caprin, nella casa Romano (attuale Tribunale d'appello in via della Sanità). La regina dice, nelle sue memorie, citate, che „la casa è situata nel porto; è grande, ma male distribuita". La città le sembra triste.

In quella casa, nella notte dal 22 al 23 agosto, la regina partorì il principe Napoleone. La puerpera - narra sempre ella stessa - ha latte abbandante, ma deve darne ad altra creatura: le portano una trovatella, cui la regina si affeziona. La piccolina si chiama Cristiana.

In questo esilio, i re di Vestfalia hanno un seguito di fedeli: il conte Malsbourg, il generale Fulgraff, il generale Wickenberg, le signore de Roeding e de Spencer-Schmidt, il colonnello Pfuhl ed altri gentiluomini della Corte di Cassel: Bergues, Bosse e Hamel.

Questi ultimi aiutano il re Girolamo a fuggire da Trieste, col favore del console napoletano Abbattucci, la notte del 24 marzo del 1815. Il 28, Girolamo sbarcava a Pesaro, s'abboccava con Murat, e quindi correva a raggiungere Napoleone a Parigi.

★

Girolamo venne la seconda volta a Trieste il 10 decembre 1819. Aveva acquistato la villa del conte Faraone Cassis, divenuta villa Monfort, poi villa Necker.

„Una superba casa - dice la regina Caterina nelle sue memorie - con la vista sul golfo, circondata di vigne, come nelle più belle plaghe dei dintorni di Napoli."

Ella scriveva: „Felici di vedere quasi sempre il sole, noi non desideriamo che di poterci stabilire qui definitivamente."

La regina Caterina, come risulta dalle lettere che abbiamo scorse, fu veramente il buon genio di Girolamo. Ella aveva dedicato a suo marito un affetto che nessun rovescio di fortuna potè abbattere.

Nel 1814, quando il padre, cui ella chiedeva asilo, le offriva la sua casa, ma a patto che abbandonasse il marito, ella scriveva: „Non vi sono sacrifici ch'io non sia pronta a fare per la felicità di Girolamo. S'egli fosse il più cattivo dei mariti, non lo abbandonerei nella sventura. Io lo seguirò dovunque la sorte lo porterà."

Nel 1814, quando Metternich rifiutava agli esuli i passaporti per l'Italia, temendo l'influenza di Bonaparte sugli italiani, è lei che ottiene, per mezzo di Alessandro I, suo parente, il passaporto per Trieste. Nel 1819, divenuta semplice principessa di Montfort, riesce nuovamente ad avere il permesso di soggiornare a Trieste.

La sua villa diviene allora, come quella delle cognate Elisa e Carolina, il punto sul quale si raccolgono i voti e le speranze napoleoniche e insieme i sospetti della Santa Alleanza.

La società che frequentava villa Murat, si raccoglieva pure nella villa Monfort.

Vi brillava la giovinetta Napoleone, figlia di Elisa e di Felice Bacciocchi, che aveva allora 15 anni, e che doveva poi, divenuta contessa Camerata, brillare nella società parigina.

Una fatalità strana aveva attratto a Trieste quel Fouché, duca d'Otranto, il Convenzionale che aveva votato per la morte di Luigi XVI, e che s'era poi creato un posto sinistro nella storia del Terrore, con le sanguinose repressioni di Lione.

Fouché.

Fouché, amico di Napoleone, nella fortuna, poi nemico, aveva reso qualche servizio a Girolamo, e a Trieste sfruttava la riconoscenza di Girolamo, tanto per avere almeno una porta aperta, nell'universale abbandono.

Fouché, come narra il Caprin, abitava nel palazzo Vicco - l'attuale residenza del vescovo Sterk - acquistato da lui nel 1818; e forse avrà passato gli ultimi anni della sua agonia, tra le spaventose visioni delle sue innumerevoli vittime, in quella stessa stanza in cui oggi dorme mons. Sterk.

Strana concatenazione del destino: alle serate dei principi di Montfort partecipava col Fouché quel Bernardo Maret, duca di Bassano, che Fouché aveva descritto a re Girolamo come falso amico, e come uno dei fattori della rovina di Napoleone.

Fouché morì il giorno di Natale del 1820 e fu sepolto a S. Giusto. Nel 1875 la sua salma fu trasportata in Francia.

★

In questa villa nacque il 21 maggio del 1820 la principessa Matilde, ancor viva e vegeta, e, come narra Giuseppe Caprin, ebbe per nutrice una giovane signora triestina, Giovanna Tedeschi, nata Vicentini. Il 9 settembre del 1822 nasceva il principe Napoleone, che fu tenuto al fonte battesimale dal patrizio triestino Sante Romano.

Nel marzo del 1823 Girolamo otteneva di recarsi a Roma, e la villa rimase chiusa.

Così molto prima della villa Murat, la villa Montfort cessava di avere una parte nella storia.

Le ultime vicende della villa.

Nel 1827 Girolamo vendette la sua villa alla ditta Teodoro Necker e compagni, grande casa di commercio svizzera, che teneva una filiale nel nostro porto e della quale il triestino Pasquale Revoltella era uno dei commessi viaggiatori.

Nel 1854 gli eredi Necker vendettero la villa col parco all'erario dello Stato, che vi stabilì la sede del dipartimento della marina.

CORTE D'ASSISE.

Crimine d'infanticidio.

(Continuaz., Vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Maria Gersel

Licenziati i periti, il presidente dà lettura delle informazioni sull'accusata, Maria Gersel, informazioni che sono in ogni riguardo buonissime.

Si legge poi ancora la deposizione di colui che per primo trovò il cadaverino, certo Dugnan, che stava in casa dello Steibel. Egli dice che il cadaverino era con le gambe nel buco di scolo del canale e con la testa fuori; afferma però che non morì certo per affogamento.

Il presidente dichiara quindi chiusa l'assunzione delle prove; la Corte si ritira per formulare i quesiti.

L'udienza vien ripresa alle 12; la Corte presenta la seguente:

Questione principale.

E' l'accusata Maria Gersel, di Antonio, colpevole di avere la notte del 22 al 23 agosto 1900, qui, coll'intenzione di togliere la vita al neonato suo figlio illegittimo ommesso deliberatamente, nel parto, di allacciargli il cordone ombelicale e di più esposto il neonato stesso alle intemperie nel canale di una pubblica via, per il che esso neonato ebbe a perdere la vita?

Il difensore domanda la parola, e dice: Il parag. 320 del reg. proc. p. prescrive che quando l'accusato asserisca un fatto, confessando ogni sua colpa, che è comprovato da tutte le risultanze del processo, come nel caso presente, la Corte ha obbligo di formulare il quesito cambiando la qualifica del fatto e precisamente secondo il § 149 del c. p. che parla d'esposizione d'infante. Perciò io domando all'Eccelsa Corte di formulare un altro quesito.

Il P. M. si oppone, giacchè l'atto d'accusa è sotto la qualifica d'infanticidio.

La difesa insiste.

Il P. M. replica, opponendosi.

La Corte si ritira per deliberare sulla domanda della difesa, e rientra con un'ordinanza che ammette una seconda questione eventuale pel caso di risposta negativa alla principale; e cioè:

II eventuale. E' l'accusata Maria Gersel di Antonio, colpevole di avere la notte del 22 al 23 agosto 1900, qui, coll'intenzione di abbandonare al caso la salvezza della propria creatura illegittima da lei data alla luce pochi minuti prima, esposta la stessa nella via dello Scoglio e precisamente nel canale che serve al corso dell'acqua piovana, dove più tardi venne anche trovata e raccolta morta?

Questione I suppletoria, pel caso di risposta affermativa alla precedente questione eventuale:

Ha l'accusata Maria Gersel esposta la creatura in un luogo ordinariamente frequentato ed in guisa che con fondamento potesse attendersi che taluno se ne accorgesse presto e la salvasse?

Questione II.a suppletoria pel caso di risposta negativa alla precedente questione suppletoria.

Ha l'accusata Maria Gersel esposta la creatura in luogo remoto, d'ordinario non frequentato, o sotto circostanze tali per cui non era facilmente possibile che taluno se ne accorgesse presto e la salvasse?

La requisitoria.

Il P. M. comincia a parlare della mancanza di senso morale nell'accusata la quale manca inoltre dell'istinto e dell'amore materno. Un perito ha parlato oggi dello stato d'animo anormale di una puerpera; però la legge non ha stabilito alcuna misura ed alcun paragrafo intorno a ciò.

L'oratore sostiene che l'accusata con animo convinto ha dato deliberatamente la morte alla sua creatura. Racconta le indagini che condussero alla scoperta della colpevole, e sostiene la tesi che sia sempre eguale il reato d'infanticidio. sia quando l'infante viene ucciso violentemente, sia quando la madre omette quelle azioni che seno indispensabili a mantenere in vita il neonato.

La creatura - continua l'oratore - ce lo hanno dimostrato i periti, era viva, vitale e robusta; la sola causa della morte fu il dissanguamento per mancata legatura del cordone ombelicale. Noi abbiamo veduto, seguendo le risultanze processuali, che la Maria Gersel, mise in opera tutti i mezzi per lasciar morire la sua creatura.

L'intenzione dell'accusata, dunque, non fu quella di abbandonare la sua creatura, perchè venisse raccolta dai passanti, ma fu quella di dare ad essa la morte.

L'oratore si dilunga ancora sul fatto e conclude domandando ai signori giurati un verdetto che proclami la colpabilità dell'accusata, affermando la prima questione.

La difesa.

L'avvocato difensore esordisce dichiarando che non vuol domandare un'assoluzione; l'accusata - egli dice - dev'essere punita; ella però è più disgraziata che colpevole ed in lei favore militano molte circostanze.

Il P. M. sostiene che la morte avvenne per la „deliberata ommissione" della allacciatura ombelicale. Senonchè gli autori ammettono che rare volte anche nelle nascite illegittime avvenga la morte per anemia acuta derivante dalla mancata legatura del cordone ombelicale. Ma ammettiamo che questa sia stata la causa della morte dell'infante.

Per essere colpevole l'accusata avrebbe dovuto „deliberatamente" tralasciare la legatura, ciò che non è provato, perchè bisognerebbe prima provare ch'ella conoscesse la necessità di questa funzione.

Nega poi la premeditazione nella Maria Gersel.

Dice che l'esposizione dell'infante sulla via non poteva avere lo scopo di toglierlo alla vita, avendo la madre ben altri espo-

---

GIULIO MARY — 46

VERGOGNE SEGRETE

La sera era Levigier con la sua lampada, Levigier curvo, con la testa dimagrita, gli occhi febbrili, con la mano che scorreva sulla carta, senza tregua, senza riposo, fino alla mezzanotte.

Il mattino, quando Luisa, uscendo da casa, andava a baciare i genitori, dall'altra parte del cortile, scorgeva la signora Saveria che apriva la finestra e lanciava il suo grido rassegnato e malinconico:

— Signor Ladaube, la vostra bottega manda un gran puzzo.

Tutta la sua vita, dal principio alla fine della giornata era legata a queste due famiglie a lei sconosciute, Levigier da una parte, la madre Geagea dall'altra.

E spesso vi pensava, come se avesse il presentimento che quegli estranei dovessero avere una influenza sulla sua felicità.

Maurizio si trovava adesso a Parigi. Perchè non era andato a trovare Luisa? Perchè, conoscendo l'indirizzo dei Guebriand, che aveva avuto dal calzolaio Lefoint, lasciava passare dei giorni senza andare in via dei Poissonniers?

E' facile indovinarlo: Non poteva mostrarsi lì che per portare una notizia che cagionerebbe la disperazione di Luisa.

Invece di una speranza, di un incoraggiamento, di una esortazione alla pazienza, sarebbe costretto di ritirare la parola data, senza spiegazioni, senza difendersi, senza una parola. E questo lo spaventava.

Intanto il tempo passava, ed egli comprese che tardare di più a vedere Luisa sarebbe demeritare veramente di lei, sarebbe specialmente giustificare tutti i sospetti, tutti i cattivi pensieri...

Egli andò in via dei Poissonniers e si informò presso la Fourchotte se Guebriand abitava nella casa, e dietro risposta affermativa della portinaia domandò se Luisa era in casa di suo padre.

La Fourchotte gli diede allora alcune informazioni sul tenore di vita di Guebriand e sulle abitudini della giovane, facendogli conoscere l'ora in cui ella usciva e quella in cui ritornava.

Siccome Maurizio insisteva per sapere dove lavorava Luisa, la portinaia, dopo un momento di esitazione, finì per dargli l'indirizzo della signora Gauthier, in via del Bac.

Gironzò fino a sera nella via e cominciava anche a perdere la speranza di veder uscire Luisa, quando infine la vide che, con un canestrino di lavoro al braccio, si dirigeva dolcemente verso di lui, a testa bassa, rasentando i muri.

Egli l'aspettò con un battito di cuore doloroso e impallidì repentinamente. E quando ella passò:

— Luisa, diss'egli, cara Luisa!

Ella si fermò spaventata e alzò gli occhi. Stava per passare senza fare attenzione a lui; era tutta assorta nel pensiero di Maurizio, eppure fu così sorpresa, che ebbe un momento di turbamento.

— Voi, Maurizio! diss'ella con un grido di gioia che attirò su lei le occhiate beffarde di alcuni passanti.

— Sì, sono quì ad aspettarvi.

— Perchè non vi siete lasciato vedere prima?

Egli non poteva dirle la verità, così, tutt'a un tratto. Cercò un pretesto, trovò una menzogna.

— Ho lasciato il castello della collina di San Luigi; sono ritornato a stabilirmi a Parigi, ed è per questo che ho ritardato.

Ella scosse la sua bella testa, ed ebbe un sorriso.

— Non siete punto premuroso e adesso ho una cattiva opinione di voi... Non mi amate dunque più?

— Oh! Luisa, vi amo più che mai, più che mai sento quanto sarei disgraziato se vivessi separato da voi!

— E' proprio vero?

— Ne dubitate?

— Ebbene! ho una buona notizia da darvi...

— Quale?

— Non voglio dirvela qui, nella strada; del resto, per vostro maggiore stupore, preferisco che sia un altro che si assuma l'incarico di portarvi questa felicità...

(Continua)

dienti per compiere un simile delitto, se lo avesse concepito.

Domanda perciò che venga negato il I. quesito e che si risponda affermativamente al II., escludendo però che la morte sia stata causata dall'esposizione. Consiglia inoltre i giurati a rispondere sì alla alla 1.a questione supplementare e a negare la 2.a

Il P. M. replica brevemente, e la difesa controreplica, sostenendo ambedue le proprie conclusioni.

Il presidente, fatto il riassunto, invita i giurati a ritirarsi.

Verdetto.

Questi escono dopo circa 30 minuti, rispondendo negativamente al 1. quesito con 11 no ed 1 sì; affermando il 2. con 12 sì, escludendo però che la morte sia derivata dall'esposizione; affermando la 1. questione supplementare e negando la seconda.

Il P. M. sul verdetto dei giurati propone che l'accusata venga condannata a sensi dell'art. 151 C. p. avendo riguardo alle attenuanti dello stato d'animo, delle parziali ammissioni e delle buone informazioni.

La difesa si associa osservando che in questo caso le attenuanti sono grandissime e domanda che venga applicato il § 149 C. p. e venga punita la Gersel a sensi del § 151 C. p.

La Corte pronuncia

Sentenza

che condanna la Gersel a mesi 8 di carcere ed alle spese processuali.

La condannata interpone rimedio per diminuzione di pena.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

La data delle elezioni politiche. La Luogotenenza pubblica una notificazione con cui vengono fissati i termini per le elezioni generali politiche a Trieste, nell'Istria e nel Friuli.

A Trieste. *Per la classe elettorale generale (V curia)* tutti i cittadini dello Stato di sesso maschile, i quali, senza essere iscritti nelle liste elettorali comunali, reclamano il diritto di elezione nella classe elettorale generale, dovranno comprovare il loro diritto presso il Magistrato civico al più tardi entro *8 giorni* dal giorno della notificazione delle elezioni indette nel comune di Trieste. Gli elettori di questa classe elettorale eleggeranno nel giorno *3 gennaio 1901* un deputato.

Per la classe elettorale della città ciascuno dei tre corpi elettorali, fissati nell'appendice del regolamento elettorale per il Consiglio dell'impero, eleggerà un deputato e precisamente: 1. il primo corpo elettorale (1. corpo elettorale amministrativo) nel giorno *9 gennaio 1901*; 2. il secondo corpo elettorale (composto del 2. e del 3. corpo elettorale amministrativo) nel giorno *11 gennaio 1901*; 3. il terzo corpo elettorale (composto del IV corpo elettorale amministrativo e dei distretti del territorio) nel giorno *13 gennaio 1901*.

La *Camera di commercio e d'industria* di Trieste eleggerà un deputato nella propria sede nel giorno *15 gennaio 1901*.

Nell'Istria. Tutti coloro che hanno diritto di voto nella *quinta curia* dovranno comprovare questo loro diritto presso l'ufficio comunale del loro domicilio anche entro il termine di 8 giorni dopo la notificazione delle elezioni indette nel comune.

L'elezione degli elettori eletti nella classe elettorale generale sarà da effettuarsi a tempo debito entro il territorio comunale.

Gli elettori eletti dei distretti giudiziari: Parenzo, Montona, Buie, col luogo elettorale Parenzo; Capodistria, Pirano, Pinguente, col luogo elettorale Capodistria; Pisino, Albona, col luogo elettorale Pisino; Pola, Rovigno, Dignano, col luogo elettorale Pola; Lussino, col luogo elettorale Lussinpiccolo; Veglia, Cherso, col luogo elettorale Veglia; Volosca, Castelnuovo, col luogo elettorale Volosca, eleggeranno nei detti luoghi elettorali nel giorno *3 gennaio 1901* un deputato.

Per la classe elettorale dei comuni foresi, l'elezione degli elettori eletti nei comuni foresi sarà da effettuarsi a tempo debito entro il territorio comunale.

Gli elettori eletti dei distretti giudiziari: Parenzo, Montona, Buie, col luogo di elezione Parenzo; Capodistria, Pirano, Pinguente, col luogo di elezione Capodistria; Dignano, Pola, Rovigno, col luogo di elezione Dignano, eleggeranno nei detti luoghi elettorali nel giorno *9 gennaio 1901* un deputato.

Gli elettori eletti dei distretti giudiziari: Pisino, Albona, col luogo elettorale Pisino; Volosca, Castelnuovo, col luogo elettorale Volosca; Veglia Cherso, col luogo elettorale Veglia; Lussino, col luogo elettorale Lussinpiccolo, eleggeranno parimenti nel giorno *9 gennaio 1901* negli indicati luoghi elettorali un deputato.

I luoghi appartenenti alla *classe elettorale delle città* e precisamente: Parenzo, Capodistria, Pirano, Rovigno, Pinguente, Isola, Muggia, Cittanova, Umago, Montona, Buie, Visinada, Pisino, Albona, Fianona, Dignano, Pola, Lussinpiccolo, Lussingrande, Cherso, Veglia, Volosca, Castua, Lovrana, Moschenizze, eleggeranno nel giorno *11 gennaio 1901* un deputato.

La Camera di commercio e d'industria in Rovigno, la quale elegge un deputato insieme alle città, procederà a questa elezione nella propria sede nel giorno *13 gennaio 1901*.

Gli elettori del *grande possesso fondiario* eleggeranno un deputato a Parenzo nel giorno *14 gennaio 1901*.

Nella provincia di Gorizia-Gradisca. Tutti quelli che hanno diritto di voto nella *quinta curia* dovranno comprovare tale diritto entro il termine e nel luogo stabilito per le altre provincie.

L'elezioni degli elettori eletti nella classe generale sarà da effettuarsi a tempo debito entro il territorio comunale.

Gli elettori eletti dei distretti giudiziari: Gorizia, Canale, Aidussina, col luogo di elezione Gorizia; Tolmino, Caporetto, col luogo di elezione Tolmino; Chirchina col luogo di elezione Chirchina; Plezzo col luogo di elezione Plezzo; Gradisca, Cormons, Cervignano, Monfalcone, col luogo di elezione Gradisca; Cesiano, Cominiano, col luogo di elezione Cesiano, eleggeranno nel giorno *3 gennaio 1901* nei detti luoghi elettorali un deputato.

Per la Classe elettorale dei Comuni foresi, la elezione degli elettori eletti nei Comuni foresi sarà da effettuarsi a tempo debito entro il territorio comunale.

Gli elettori eletti dei distretti giudiziari: Gorizia, Canale, Aidussina, col luogo di elezione Gorizia; Tolmino, Caporetto, Chirchina, col luogo elettorale Tolmino; Plezzo col luogo elettorale Plezzo; Cesiano, Cominiano, col luogo elettorale Cesiano, eleggeranno nei detti luoghi elettorali nel giorno *9 gennaio 1901* un deputato.

Gli elettori eletti dei distretti giudiziari: Gradisca, Cormons, Cervignano, Monfalcone, col luogo elettorale Gradisca parimenti nel giorno *9 gennaio 1901* eleggeranno un deputato.

I luoghi appartenenti *alla classe elettorale delle città* e precisamente Gorizia, Cormons, Gradisca, Cervignano, Monfalcone, Aquileja, Grado, Tolmino, Plezzo, Caporetto, Canale, Aidussina, Cesiano, eleggeranno nel giorno *11 gennaio 1901* un deputato.

La Camera di commercio e d'industria in Gorizia, la quale elegge un deputato insieme alle città procederà a questa elezione nella propria sede il giorno *12 gennaio 1901*.

Gli elettori del *grande possesso fondiario* della intera provincia di Gorizia-Gradisca eleggeranno a Gorizia un deputato nel giorno *14 gennaio 1901*.

Nuptialia. La gentile signorina Bice Carnera ha dato la mano di sposa al signor Eugenio Sigon.

La gentile signorina Ofelia Sticotti si è unita ieri in matrimonio al signor Giovanni Visintini.

Alle simpatiche coppie congratulazioni ed auguri.

Corso preparatorio per i gradi della marina mercantile. Le lezioni regolari nel corso preparatorio per gli aspiranti alla qualifica di tenente e di capitano marittimo mercantile, attivato presso l'Accademia di commercio e nautica in Trieste, avranno principio col giorno 24 settembre. L'orario è ostensibile nella cancelleria della Direzione dell'Accademia. L'ammissione è lecita in qualunque epoca dell'anno; la tassa scolastica è di cor. 12 da pagarsi una volta tanto.

Corrierino medico. - La luce nella terapia. Non è di oggi l'idea di adoperare la luce naturale od artificiale a scopi di guarigione; l'idea originale data dai tempi dei greci e dei romani, che a scopi teraupetici facevano bagni di sole. L'idea fu poi coltivata e sviluppata nel medio evo in Italia e dagli arabi, che nella loro ricca letteratura medica vantano splendidi successi.

In tempi più recenti l'uso della luce in terapia fu quasi abbandonato, fino a che l'idea antica fu raccolta nuovamente da un empirico, lo svizzero Rickli. Molti altri empirici lo seguirono, ma applicando il sistema con tanto poco senno da screditarlo impiegandolo senza base scientifica, sfruttandolo a scopi di lucro.

Spetta ad un medico americano il merito di aver sistemato la terapia e di avere usato la luce elettrica invece della luce solare; è questi il dott. Kellogg, che costruì degli armadi di legno dell'altezza di un metro e mezzo e di un metro quadrato di superfice per accogliere il malato. All'interno, le pareti dell'armadio sono tappezzate di specchi e di lampadine incandescenti, in numero di circa 50, la cui luce viene riflessa dagli specchi. Si può facilmente immaginare che in tale armadio l'individuo viene per così dire immerso in un bagno di luce.

L'effetto principale di questi bagni si deve al calore che vien prodotto nell'ambiente; ma questo calore ha ancora dei pregi speciali in confronto al calore dei bagni russi o romani. I raggi della luce elettrica penetrano profondi nel tessuti, e da ciò probabilmente deriva l'effetto maggiore sui nervi periferici, da questi ai centri nervosi e da qui sui processi nutritivi; tutto il ricambio materiale viene attivato molto più che coi soliti bagni a vapore.

Un altro pregio dei bagni elettrici consiste nel lasciar libero il capo, che non entra nell'armadio; così si evitano le congestioni; e siccome l'ammalato non è esposto a respirare l'aria calda dell'ambiente, sono evitate anche le congestioni polmonali. Nel comune bagno a vapore esiste una tensione del vapore acqueo, che preme sui vasi cutanei, rende difficile l'aprirsi dei fori e quindi fa aumentare il lavoro cardiaco; tutto ciò è escluso nel bagno elettrico, nel quale l'organismo respira facilmente, fa evaporare il sudore e regola la sua temperatura.

Quando, or non è molto, si incominciò ad usare i bagni elettrici, pochi ci prestarono fede; alcuni gridarono alla ciarlataneria; altri scrollarono le spalle. Ma questo genere di terapia si conquistò in breve la fiducia generale. Una grande quantità di affezioni, principalmente di malattie cutanee, ribelli ad altre cure, migliorano o addirittura guariscono sotto l'influenza della luce elettrica. Sono in gran parte le malattie prodotte da bacilli che vengono efficacemente combattute da questa terapia, non resistendo i bacilli all'azione della luce.

Il dott. Finsen ha pubblicato recentemente una bellissima statistica di 400 casi di *lupus* trattati con la luce elettrica; in tutti i casi i risultati furono soddisfacentissimi e mai si ebbero recidive.

E la cura è tanto più facilmente applicabile, in quanto non cagiona nè noie nè disturbi; anzi i bagni elettrici procurano, a detta di tutti, un grato senso di benessere.

Un condannato a morte, davanti alle Assise, per un secondo omicidio. Come abbiamo annunciato brevemente iermattina, martedì prossimo 18 corr., si terrà alle Assise il dibattimento contro l'agricoltore Giovanni Tomasich, d'anni 26, detenuto all'ergastolo di Capodistria, imputato del crimine di omicidio proditorio sulla persona del condetenuto Girolamo Ferzollo, il quale nel 1898 aveva testimoniato in di lui aggravio nel processo cui il Tomasich fu sottoposto a Rovigno per avere ucciso il proprio zio Martino Bucich, campanaro di Villanova. Quel processo si era chiuso con la condanna a morte dell'accusato, pena che fu commutata poi, per grazia sovrana, a 20 anni di carcere duro.

Nell'imminenza del secondo ci sembra interessante riassumere le risultanze del processo del '98.

A Villanova di Parenzo la mattina del 2 dicembre 1895 veniva ucciso Martino Bucich, campanaro del luogo, il quale mentre usciva di casa per suonare l'Ave Maria, appena fu sulla via, rimase vittima di un malfattore che, quasi a bruciapelo, dal luogo dov'erasi nascosto, gli esplose contro una fucilata, freddandolo sul colpo. Il cadavere fu rinvenuto sulla via, un quarto d'ora dopo, da un pastore. Sulle prime l'autorità procedette a tentoni, tanto che vennero arrestati quattro individui che poi furono rilasciati. Ma poscia i sospetti caddero sul Tomasich, nipote dell'ucciso.

Al dibattimento il Tomasich si dimostra irritabilissimo. Si dichiara innocente e pretende che autore del misfatto sia stato Antonio Oricovaz (uno dei primi arrestati, rimesso poi in libertà) dicendo di averlo veduto, la vigilia del delitto, ricevere un fucile dalle mani di certa Anna Barbich. Avendogli il presidente osservato che tre testimoni videro esso Tomasich, la mattina del fatto, uscire di casa e rientrare subito dopo che si era udito il colpo di fucile, e che fra questi testimoni ci era anche il di lui padre, l'imputato risponde: „Mio padre sarà stato sobillato da altre persone; e poi a mio padre non si può credere niente: è stato sempre debole di mente. Vi basti questo: Quando aveva 24 anni, un amico, per ischerzo, gli disse ch'era in istato interessante, ed egli persuaso di ciò, si recò subito a Parenzo per comperarsi fascie e pannilini.“ Un altro teste, Pietro Pribetich, depone di avere veduto, presso la casa del Bucich, tre giorni prima dell'assassinio certo Antonio Mettes, armato di fucile, in agguato. Questo Metter era un altro individuo, che il Tomasich accusava di essere autore del delitto. In compagnia del Mettes eravi poi Giovanni Cossich, ex delegato di Villanova, anche questo sospettato per un momento correo nel delitto.

Ma l'Oricovaz, il primo sospettato, riesce a provare il proprio alibi; e similmente gli altri sospettati riescono a scagionarsi.

Le testimonianze presentano, in complesso, un quadro così confuso, da non potervisi raccapezzare. E si è già al nono giorno del processo senza che sia risultata la luce, quando il P. M. comunica che il Tomasich fece in carcere una confessione ad un condetenuto.

Interrogato su ciò, il Tomasich fa la seguente esposizione: „Il delegato Cossich trovandosi con me e col Mettes ci disse: Voi che siete audaci dovreste ammazzare il Busich, e io vi darò 30 fiorini per conto mio e 20 per conto di certa Barbich. Io promisi soltanto di avvertirli quando mio zio, da solo andasse a suonare l'Ave Maria. Due o tre giorni prima del fatto, avemmo delle cene assieme, io e tutti gli altri, compresa la Barbich; e non si parlò d'altro che del modo con cui si poteva consumare il delitto. L'Oricovaz mandò il suo fucile in casa del Mettes, che io ho avvertito poi che il 2 dicembre mio zio sarebbe andato a suonare l'Ave Maria. Il colpo deve quindi averlo fatto il Mettes, anche perchè il giorno dopo mi disse: Non raccontare nulla“.

Tutti gli incolpati messi a confronto del Tomasich, respingono queste accuse.

E' a questo punto che entra in iscena il teste Girolamo Terzollo - il condetenuto ucciso ora dal Tomasich a Capodistria - il quale depone in conformità ad altri testi d'accusa e cioè che il Tomasich trovatosi con lui un anno prima dell'uccisione del Busich, gli aveva detto che avrebbe finito coll'uccidere lo zio perchè questi lo aveva a suo tempo denunciato per un danno malizioso, e perchè, esso Busich, sposando la di lui zia gli aveva portato via una parte di eredità.

I giurati affermarono tutti i quesiti loro proposti a carico del Tomasich, sicchè questi fu condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

Il Tomasich, dopo graziato, protestò sempre che gli altri incolpati furono suoi complici e continuò sempre a reclamare la riapertura del processo.

Ora è imputato di avere assassinato il Terzollo, capitato, in seguito a una condanna, nello stesso carcere, all'ergastolo di Capodistria. Per uccidere il Terzollo, il Tomasich adoperò un ago lungo e un vaso di ferro, col primo ferendolo al torace, col secondo colpendolo alla testa.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Massimiliano“ cap. Buzich da Venezia con 141 passeggeri, „Semiramis“ cap. F. Cossovich da Alessandria con 25 passeggeri dopo scontata la contumacia in Lazzaretto di S. Bartolomeo, „Wurmbrand“ cap. de Bretfeld da Cattaro e scali; il piroscafo italiano „Melo“ cap. Marasciullo da Marsiglia, scali e Barletta, il piroscafo inglese „Veria“ cap. Cresser da Liverpool, Genova e Fiume, e i piroscafi a.-u. „Petka“ cap. Cvitanich da Cattaro e scali con 69 passeggeri, „Venezia“ cap. Blasich da Ravenna.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Bosnia“ per Metcovich, „Vindobona“ per Porto Said, scali e Calcutta, i piroscafi a.-u. „Maria B.“ per Ravenna, „Venezia“ per Fiume, il brick rumeno „Maria“ per Smirne, e lo scooner ellenico „Evangelestria“ per Patrasso.

★ *Piroscafi partiti per Trieste.* „Gargano“ (italiano) il 13 da Marsiglia, „Lipsos“ (inglese) il 10 da Methil, „Pergamon“ (germanico) il 10 da Swansea, e „Fieramosca“ (italiano) il 13 da Genova.

★ Il bark italiano „Martinin“ proveniente da Brunswick passò Tarifa il 7 corr. diretto a Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Szent Istvan“ proveniente da Trieste e scali arrivò il 13 corr. a Santos, il „Maria Valeria“ proveniente da Calcutta partì da Colombo ieri diretto a Trieste, l'„Urano“ proveniente da Santos arrivò a Fiume ieri mattina e ieri sera riparti per Trieste, l'„Almissa“ (in gita per la Dalmazia) partì ieri mattina da Metcovich per Trieste, il „Napried“ partì da Napoli il 7 per Sulinà, il „Jenny“ da Amburgo passò ieri Porto Said diretto a Kian-Chan.

Altre notizie marittime. A bordo del piroscafo italiano „Alessandro del Buono“, ormeggiato nel porto di Baltimora, l'11 corr. scoppiò un incendio nei carbonili. Dopo molte ore di lavoro l'incendio potè essere spento, con l'aiuto prestato da un battello di salvataggio.

★ *Bastimenti incontrati.* Il comandante del piroscafo italiano „Righi“, arrivato il 13 a Genova riferisce che il 7 corr. in lat. 36° 10' nord e long. 4° 44' ovest, incontrò il brigantino a palo „Clara“ di Venezia, cap. Scarpa partito il 28 luglio da Brunswick (nuova Galles) per Genova.

— Il 31 agosto dal piroscafo germanico „Curilyba“ fu incontrato in lat. 30°35 nord e long. 78°30' ovest il veliero italiano „Fiducia“ cap. Mariani, partito il 4 agosto da Mobile per Palma (Malorca).

Cronaca del tempo. La caratteristica della settimana è il ritorno del caldo, un caldo non troppo sensibile, che cede il posto al mattino e alla sera a una temperatura deliziosa. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è alto sul 770, percui è probabile la continuazione del bel tempo. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Cagliari. Nebbia a Palermo, Monaco, Praga e Leopoli. La città più fresca è Hermannstadt con cent. 8.5, la più calda è Brindisi con cent. 24.8. L'Adriatico è tranquillo. Nelle coste della Dalmazia predominano venti deboli da Nord Est.

Teatro Fenice. Causa lieve indisposizione del tenore signor Gaetano Pini-Corsi, la prima rappresentazione della *Dinorah* fu sospesa. Piuttosto che compromettere la riuscita dello spettacolo, forzando un artista a cantare in non buone condizioni, l'impresa preferì subire il danno della sospensione, e fece bene.

La prima della *Dinorah* ha luogo questa sera alle 8.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune, si rileva che dall'8 al 15 corr. vennero denunciati 9 casi di difterite e croup, 4 di febbre tifoidea, 2 di scarlattina e 2 di morbillo.

Morirono 1 di scarlattina, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Gravissima disgrazia. — Una ragazza orribilmente bruciata. La domestica Caterina Sever, d'anni 18, al servizio della famiglia del signor Kolb sottocapo alla Stazione della Meridionale a Nabresina, ieri, poco dopo il mezzodì, stava facendo riscaldare delle vivande su di un fornelletto a spirito quando le fiamme le si comunicarono alle vesti e l'avvolsero in un attimo da capo a piedi. La povera fanciulla, in preda al terrore, si mise a correre urlando per la casa, il che fece sì che le fiamme divampassero maggiormente. Accorsero alle grida il signor Giulio Kobb, aggiunto alla stazione, e il magazziniere Antonio Depaolis, i quali si fecero addosso alla Sever e riportando essi pure ustioni alle mani, riuscirono con non lieve fatica a spegnerle le vesti incendiate. Senonchè la povera ragazza aveva già riportato ustioni tali per tutto il corpo, che faceva pietà a guardarla! L'avvolsero in un lenzuolo e messola sopra un materasso al passaggio del treno per Trieste la collocarono in uno scompartimento nel quale salirono anch'essi. Al loro arrivo qui era già pronta alla Stazione una lettiga della Guardia medica, con la quale la ragazza fu trasportata all'ospedale ed ivi accolta nel riparto dermatologico.

I medici constatarono che il caso è gravissimo, talchè si hanno ben poche speranze di salvare la fanciulla, che fu subito messa nel bagno ad immersione permanente.

Il signor Kobb e il Depaolis si fecero medicare alla Stazione centrale di soccorso le ustioni riportate alle mani.

La seduzione delle cartoline illustrate. Giorni sono il signor Ernesto Fano, abitante in Corso N. 18, vendeva a credito alla signora Giovanna Maitzen, proprietaria di un postino di tabacchi in via Miramar, una quantità di cartoline illustrate per il valore complessivo di corone 13. Iermattina il Fano si recò dalla tabaccaia per riscuotere il suo avere, ma la creditrice, gli disse che il giorno innanzi si era presentato un giovanotto il quale esibendo un biglietto di visita col nome di Ernesto Fano, si era fatto conseguare tutte le cartoline postali.

Il Fano si recò alla Polizia a denunciare il fatto e disse anche il nome dell'individuo sul quale cadono i sospetti.

Grave caduta al cantiere di S. Rocco. L'operaio Giuseppe Rebetz, d'anni 40, abitante a Muggia e addetto al cantiere di R. Rocco, ieri mattina alle 7, in piedi su un ponte mobile stava raschiando la vernice all'esterno di un piroscafo che si trova in dock, quando, avendo perduto l'equilibrio, cadde da circa sette metri d'altezza. Fu soccorso dai suoi compagni, e, siccome accusava dolori in parecchie parti del corpo, col vaporetto fu trasportato a Trieste e quindi all'ospedale civico, dove i medici gli riscontrarono parecchie contusioni e lo fecero accogliere nel quarto riparto.

Uscito dall'ospedale. Ieri uscì guarito dal civico Nosocomio quel signor Casimiro Biasik, che il 3 corr., cadendo, aveva riportato alcune ferite lacero-contuse al capo.

Oggetti rinvenuti. Giuseppe Derosa, conduttore del tram, depositava ieri al commissariato di via Scussa un paio di scarpe gialle rinvenute nel giardino di Barcola.

Cronaca dei furti. La mattina del 22 agosto u. s., nell'abitazione della signora Iurissevich, in via del Molino a vento N. 3, si presentava un giovanotto, il quale, con le lagrime agli occhi, la supplicò di pregare suo marito di accoglierlo nel suo magazzino. La signora Iurissevich, però, sapendo che suo marito non aveva bisogno di altri facchini, promise al giovanotto che si sarebbe occupata della cosa. Il giovanotto, che durante tutto il colloquio esaminava attentamente la stanza in cui si trovava, avuta quella assicurazione, se ne andò, profondendosi in ringraziamenti.

Il giorno dopo, la signora Iurissevich uscì di casa verso le 9 del mattino e quando ritornò, circa due ore dopo, constatò che durante la sua assenza il suo quartiere era stato visitato dai ladri i quali s'erano portata via una scatola contenente parecchi oggetti preziosi del valore complessivo di 170 corone, che si trovava nel cassetto di un armadio.

Informatasi presso le sue vicine, la signora Iurissevich venne a sapere che durante la sua assenza era stato veduto salire le scale lo stesso giovanotto del giorno prima. Avuta questa informazione, la danneggiata si recò all'ispettorato di S. Giacomo a denunciare il furto sofferto.

Dalle indagini tosto avviate dall'autorità, risultò che il pseudo-cercatore d'impiego e presunto ladro dei preziosi, era lo sfrattato Giuseppe Battich, d'anni 30. Questi però seppe così bene sviare le ricerche della Polizia, che appena ieri potè essere arrestato. Gli agenti di p. s. Cumin e Hainau, perlustrando il colle di S. Vito, scorsero, seduto su un muretto, il tanto desiderato Battich, che chiacchierava con un altro sfrattato, il bracciante Michelangelo Bettio, d'anni 30, da Belluno. I funzionari, avvicinatisi cautamente ai due interessanti personaggi, li arrestarono.

Eccessi e minacce. Martedì scorso, verso le 10 di sera, il venditore girovago Francesco Abram, d'anni 45, in istato d'ubbriachezza si recava nell'abitazione di della sua amante Maria F., in via del Veltro, dove, attaccò diverbio. A un certo punto diede di piglio a una scure e mandò in frantumi tutto il mobilio. Appena il suo amante si fu allontanato, la T. si recò a denunciare il fatto all'ispettorato di S. Giacomo e, in seguito a ciò, ieri mattina l'Abram venne arrestato mentre passava ubriaco sfatto per la via dell'Istria.

★ Il facchino Giovanni Cumer, d'anni 23, abitante al N. 212 di Servola, venne arrestato ieri mattina, perchè l'altra sera per un futile motivo aveva minacciato di colpire con un coltello il facchino Francesco Ghersinich, abitante nella stessa casa.

★ Il bracciante Michele Zuanut, abitante in via del Molino a vento N. 56, stava cenando, l'altra sera verso le 9, quando si presentò in casa in casa sua suo cognato Giovanni Scherl, il quale, alquanto alticcio, incominciò subito a litigare. Lo Zuanut sapendo che quando lo Scherl è preso dal vino si arrabbia per ogni nonnulla, lo prese per un braccio e con bei modi cercò d'indurlo ad andarsene. Ma ciò fece uscire dai gangheri lo Scherl, il quale se ne andò bensì, ma tornato poco dopo, lanciò nell'abitazione del cognato due grosse pietre senza però colpire nessuno. Poi, prima d'andarsene proferì ancora delle serie minaccie all'indirizzo dello Zuanut. Questi si recò subito a denunciare il fatto all'ispettorato di S. Giacomo, e in seguito a ciò iermattina alle 5, lo Scherl fu arrestato.

Risse. La notte scorsa alle 2, in un caffè, certi Giovanni D., d'anni 64, bracciante e Giuseppe S., d'anni 36, calzolaio, da Stokendorf, per futile motivo vennero alle mani. Comparvero le guardie, che condussero i rissanti agli arresti.

Durante il lavoro. Il bracciante Federico Martingano, d'anni 31, abitante in via S. Sergio N. 4, addetto all'impresa Giacopelli, ieri nel pomeriggio mentre stava lavorando cadde riportando alcune contusioni per le quali dovette essere accolto nella quarta divisione dell'ospedale civico.

L'apprendista falegname Antonio Pecenco, d'anni 14, abitante in via S. M. Madd. inferiore N. 76, ieri alle 3 pom. accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il ragazzino Angelo Marzani, d'anni 8, abitante in via della Madonnina N. 30, ieri verso le 3 pom., camminando scalzo mise il piede sinistro sopra un pezzo di vetro e ne riportò un taglio alla pianta.

Lo scritturale Luigi Germek d'anni 18, abitante in via S. Giusto N. 10, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di punta alla mano sinistra.

La ragazzetta Bianca Leoni, d'anni 14, abitante in via Giulia, ieri mattina riportò accidentalmente due ferite di taglio alle dita della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

I fromboliеri. Domenica scorsa verso le 8, la famiglia del signor Maiti, abitante in via Ponziana, stava cenando sulla terrazza del quartiere, quando un sasso, gettato dalla via, piombò con fracasso nel bel mezzo della tavola. Qualcuno asserì allora che a gettare il sasso era stato il dodicenne Giuseppe L., abitante nella stessa via, percui contro di lui venne mossa denuncia.

La madre del piccolo fromboliere, sapendo che il suo figliuolo era ricercato dall'autorità, ieri mattina lo condusse all'ispettorato di San Giacomo dove venne assunto a verbale e redarguito severamente.

Le sbornie. Iermattina alle 11.30, si telefonava alla Guardia medica che presso i magazzini del *Sylos* vi era un uomo steso a terra privo di sensi. Il medico d'ispezione recatosi colà, constatò trattarsi di una potente sbornia e con la vettura fece trasportare l'ubbriaco all'ospedale. Nel pomeriggio, svanita la sbornia, costui potè dire di chiamarsi Francesco S., d'anni 38, facchino, e fu lasciato andare per i fatti suoi.

Minime. Perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna, venne arrestato l'altra notte, in via Ponziana, il il facchino Antonio Cheru, d'anni 27, da Trieste.

A Barcola venne arrestato ieri mattina il facchino Romano Cardignano, d'anni 20, da Udine, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Per eccessi commessi in via della Barriera vecchia, ieri notte venne arrestato il facchino Giovanni S., d'anni 42, da Trieste.

La notte decorsa, in piazza della Barriera vecchia, fu arrestato certo Giovanni P., d'anni 46, giornaliero, da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

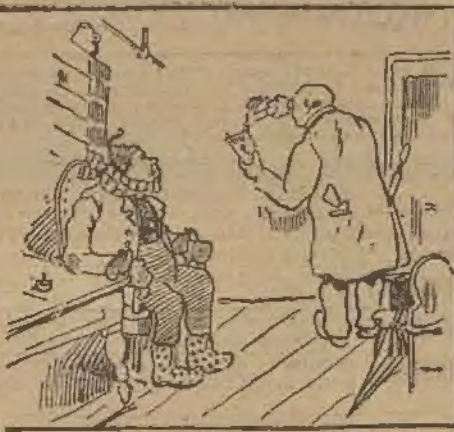
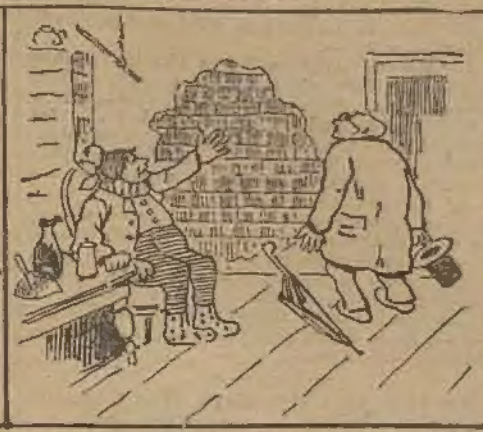
Nella stalla della casa N. 2 in piazza della Barriera vecchia vennero arrestati Rodolfo K., d'anni 16, giornaliero, da Stein, e Giovanni I., d'anni 36, falegname disoccupato, da Reifnitz, perchè erano privi di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ieri mattina, verso le 3, in via di Riborgo, venne arrestata Maria F., d'anni 33, da Trieste, perchè dedita alla mala vita. Al momento dell'arresto era ubbriaca.

Lotto. Estrazione del 15 corr.

Vienna	25	51	3	76	2
Graz	36	5	25	74	40

Corrispondenza aperta. — *A. M.* Il cianuro di potassio si adopera, sciolto nell'acqua, per rinforzare le negative fotografiche. — *Lina.* La seta cruda si lava benissimo con acqua e sapone; però si restringe molto. — *Iside.* Le macchie d'inchiostro si levano, a seconda delle stoffe, con limone, acetosella, acido tartarico e anche succo di pomidoro. — *Fiumano.* Il Maffei fu giustiziato a Trieste il 4 maggio 1888. — *Indecisa.* Per uno zio, di solito, tre mesi di lutto: nel suo caso anche meno, poichè si tratta appena di un affine, sopravvissuto al consanguineo. — *Maria M.* Il pittore Francesco Paolo Michetti è tuttora vivente, anzi nella pienezza della virilità. Ha circa 40 anni; vive in parte a Francavilla a mare con G. D'Annunzio, in un convento che ha

Una cura efficacissima.

Il medico ha scritto la ricetta. In mancanza di spolvero, vi gratta su un po' di calcina dalla parete; poi dà la ricetta all'ammalato, dicendogli: Prendete questo!

Tornato dopo otto giorni, il medico chiede al paziente: Non va ancor bene, eh? Ma avete preso quel che v'ho dato? — Eh! signor dottore, altro che quello! Guardi un po' la parete!..

comperato (per il qual fatto D'Annunzio lo chiama il cenobiarca) ed in parte a Roma; spesso ai due artisti s'aggiunge lo scultore Barbello ed allora il cenacolo è completo. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.6, ore 2 pom. 25.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.0 — Oggi: Alta marea 7.6 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 11.36 pom.

Ogni giorno una.

— Perchè gli esploratori vanno quasi tutti verso il Polo Nord e pochissimi al Polo Sud?

— Perchè è molto più difficile. Capirai, al Polo Sud l'esploratore resta colla testa all'ingiù!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 A) - «Mignon», opera in 3 atti e 4 parti.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «Dinorah», opera in 3 atti.

La moda e la casa.

Vestiti e cappelli. Presentiamo due vestiti da passeggio, oltremodo eleganti nella loro semplicità. Il primo è di leggero panno o d'altra stoffa di lana morbida. La gonna forma delle pieghe orizzontali sul davanti, mentre il telo di dietro forma il solito *cannone.* Se non bastasse l'altezza per il telo davanti si potrà fare una cucitura in mezzo, o meglio ancora, mettere delle giunte dai lati. La gonna stessa poi è senza fodera, ma si applica sopra un fusto di seta, che ha in giro un plissè alto 10 centimetri. Le cinghie del davanti poi si fanno sempre sul modello e sulla persona; in mano non riuscirebbero bene. Bolero coi davanti a punta e la schiena molto corta, sopra una *blouse* qualunque. Alta cintura di velluto.

Altro vestito, di foggia inglese. La parte inferiore alta 20 cent. della gonna, attaccata al fusto è tutta a ripunture a macchina orizzontali, e parallele. Viene quindi un altro pezzo di 5 cent. e finalmente la parte superiore che si compone di un telo davanti, largo 48 centimetri da basso e 16 in alto, e di due altri teli, tagliati in rotondo, con cuciture sui fianchi.

La vita è abbottonata sul davanti a doppio petto; l'ampio colletto tutto a cuciture ha sotto come un secondo colletto alquanto più grande.

Si incominciano già a vedere nei giornali di mode e nelle vetrine di qualche modista, i cappelli da inverno. A quanto pare - quantunque non si possano far troppi pronostici perchè, in fatto di cappelli, la moda varia dieci volte per stagione - si avranno delle fogge molto originali e alcune mode molto belle. Ne presentiamo una, con la calotta bassa e le tese molto larghe, rialzate davanti ove sono guarnite da una lunga penna di struzzo gettata a sinistra, e da un gruppo di altre penne più piccole un po' a destra, quasi sul davanti.

In alto nodi ampi di velluto nero e fibbia d'acciaio.

L'altro cappello è stranissimo. E' di pelo bruno scuro, con sul lato sinistro, a mo' di penne, due ricchissimi *ruches* di tela leggera, bianca o chiara. Sul davanti due penne curve, volte all'insù, fermate da una grossa fibbia.

DUE SCIARADE.

EPITAFFIO

Qui dorme in pace un prode *intero*
Che per la patria visse *primiero*;
Per la sua patria *secondo* ha il sangue
In terra estrania ove pugnò.
Or la sua fragile spoglia mortale
Là dal «primiero» passò al «totale»;
Lo spirto invece «altro» divenne
E su nel cielo se ne volò.

Ernani

Spiegazione del giuoco precedente
MADRI-GALE

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Settembre. La Borsa di Berlino chiude invar.: Credit: 207.25, Rubli 216.45, Rendita Italiana 94.50. (La Chiusa precedente notava: 207.30, 216.65, 94.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.$^{1}/_{2}$, Rendita, 100.07, Meridionali 706.—, Mediterr. 525.—, (La chiusa precedente segnava: 106.62, 100.05, 707.—, 525.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.60, poi —.— a —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 101.07, Italiana 93.70, Spagnuolo 72.90, Banche ottomane 541.— Lotti turchi 114.—.

(La chiusa precedente notava: 101.05, 93.45, 72.92, 539.—, 113.50).

Qui Rendita italiana da 92.30 a 92.70, Credit da 663.— a 665.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.32$^{1}/_{2}$, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 242.— a 242.50, Francia 96.15 a 96.40, Italia 90.20 a 90.45 Banconote italiane 90.25 a 90.50, Germania 118.15 a 118.50, Banconote germaniche 118.15 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.60 a 97.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.80 a 91.— Credit 663.— a 665.—, Italiana 92.50 a 92.60, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 114.— a 115.—, Lotti turchi 109.— a 110.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 settembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Semiramis	19	Scaricazione
9	Lusitania	16	»
12 a			
12 b			
13 a			
13 b	Veria	18	»
14			
17			
21	Melo	16	»
22			
24	Carlo	17	»
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Rossi — Trieste

COMUNICATO

RINGRAZIAMENTO.

Mi faccio un dovere di esprimere publicamente i miei più sentiti ringraziamenti all'esimio sig. **dott. G. de Lombardo**, il quale, con rara perizia, seppe guarirmi dai dolori reumatici articolari acuti, unitamente ai signori dottori del Civico Nosocomio **V. Liebmann, A. Brunner** ed **A. Luzzatto.**

Giuseppe Rebech.

Avviso di concorso.

La sottoscritta apre il concorso per la fornitura ai propri soci di biancheria, articoli di moda, stoffe, calzature, cappelli ed altri generi (esclusi gli alimentari) accettando relative offerte in iscritto a tutto 20 corrente.

Gli appositi formulari di offerta, contenenti le condizioni generali per tali forniture, si possono ritirare dal Provveditorio sociale (via Campanile N. 10 pianoterra).

La Direzione
della Società Cooperativa fra impiegati privati.

CONSORZIO TRIESTINO FRA ALBERGATORI, OSTI E TRATTORI

Si richiama l'attenzione di tutti i proprietari di vigneti, che comperano uve e che vendono poi il vino quale proprio prodotto nelle cosidette «Kosmize», i quali in tal modo danneggiano gravemente quelli che esercitano legalmente l'industria della vendita di vini, e che sono fortemente aggravati da imposte e spese, su alcuni punti della i. r. Ordinanza Luogotenenziale dell'anno 1882, Art. VIII:

P. I.

I proprietari di vigneti, nella loro qualità di produttori, sono autorizzati allo spaccio del proprio prodotto.

P. II.

Per l'esercizio dell'autorizzazione dello spaccio occorre però un foglio di licenza da estradarsi dall'Ufficio comunale e che deve contenere il nome dell'autorizzato, la designazione del locale di spaccio, la quantità di vino che viene posta in vendita e la espressa conferma che il vino da spacciarsi è di propria produzione del detentore della licenza; esso deve inoltre essere munito del visto dell'Autorità politica di I.a istanza.

Il Consorzio, cui incombe il dovere di tutelare i propri membri da illecita concorrenza, si darà ogni cura per far subire ai contravventori le conseguenze di legge.

Tutti gli affigliati al Consorzio vengono perciò eccitati a denunziare alla cancelleria consorziale tutti i produttori che contravvengono alla succitata Ordinanza, affinchè possano venir avviati in confronto a questi i necessari passi.

Trieste, 14 settembre 1900.

Per il Consorzio Triestino fra Albergatori, Osti e Trattori
Il Presidente
Emilio Hacker

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi agente manifatture conoscenza articoli da ricamo, indispensabile lingua tedesca. Offerte Piccolo «Ricamo». 4884

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4837

Ricercansi prontamente ragazzi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 4829

Ricercasi praticante di buona famiglia per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4885

Ricercasi macchinista commissione bianco macchina Wilson. Via Erta N. 4, pianoterra. 4850

Ricercasi garzona sarta da donna con paga. — Indirizzo al Piccolo. 8271

Ricercasi mezza lavorante cappellaia. Indirizzo al Piccolo. 4820

Ricercasi ragazzetta per bambino tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4865

Ricercasi ragazzina servizio. Via Artisti N. 6, IV piano. 4874

Ricercasi prontamente domestica media età capace lucidare parchetti, stirare biancheria liscia. Via Nuova 13, II. 4880

Ricercasi donna di servizio. Via Farneto N. 27 a negozio manifatture. 4857

Ricercasi cameriera distinta e capace, bella presenza, 30-35 anni per prima casa qui, per ottobre. Offerte, copie attestati, fotografia indirizzo «F. D. 10» fermo posta centrale. 4802

Ricercasi ragazza giovane prestaservizi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 4711

Praticante che conosca l'italiano e il tedesco viene ricercato da primaria ditta. Offerte sub «S. P.» fermo in posta. 4909

Sartoria da uomo ricerca prontamente diverse garzone. Indirizzo al Piccolo. 4858

Cercasi brava cameriera con buonissimi attestati. Piazza Caserma 5, I. 4799

Lavoranti sarte capaci e garzona ricercansi. Indirizzo Piccolo. 4891

Cercasi sarta giornata 35 soldi, lavori semplici. Giulia 27, primo. 4838

Corrispondente perfetto tedesco-italiano, eventualmente inglese, conoscenza tenitura doppia, ricercato 15 ottobre. Preferiti pratici ramo macchine, articoli tecnici. Offerte «Fiume» Piccolo. 4905

Viaggiatore ricercasi per Istria, Friuli; lauta provvigione. Offerte non anonime al Piccolo sub «Viaggiatore». 4906

Servetta quindicenne soltanto per il giorno ricercasi. Indirizzarsi al Piccolo. 4900

Ragazzo ricercasi per riscuotitore con conoscenza lingua slovena. Offerte «Banca» Piccolo. 4807

Parecchie serve con attestati ricercansi iadontamente. Agenzia Piazza Legna 7. 4868

Giovani magazzino luce incandescente sotto anni 20, ragazza anni 15 paga ricercasi. Indirizzo Piccolo. 4879

Orologiaio lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4767

Signorina bella presenza parla italiano, tedesco cerca posto cassiera o venditrice. Scrivere sub giornale «Modestia». 4795

Persona onesta cerca occupazione nelle famiglie per giornata o ore. Gentili offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 4859

Offresi per lavori magazzino diligente uomo, parla tedesco, parte italiano. Offerte «Emsig» al Piccolo. 4852

Offresi ragazza pratica per appalto o cartoleria. Offerte al Piccolo sub «Pratica» 4843

Offresi uomo che conoscendo tutte manipolazioni di caffè, come costruzioni di macchine cerca occupazione. Offerte «Diligente» al Piccolo. 4852

Offresi ragazza capace quale riscuotitrice o per pulire scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4803

Signorina italiana, pratica lavori famigliari, cerca posto famiglia con bambini. Indirizzo al Piccolo. 4421

Signorina tedesca, stenografa, abile nello scrivere a macchina (Hammond), già occupata in una primaria casa commerciale, cerca posto qui od anche fuori. Gentili offerte sub «Spediotionshaus» al Piccolo. 4771

ISTRUZIONE

Ricercasi per signorina maestro o maestra per disegno. Offerte sub «Disegno» Piccolo. 4863

Istitutrice per tre bambine ricercasi con conoscenza delle lingue itaaliana e tedesca, musica e lavori muliebri. Indirizzo al Piccolo. 3839

Maitresse diplômée donne leçons de grammaire, litterature française. Conversation pour demoiselles: à la promenade, ou avec leçons d'ouvrages fins. Honoraire modique. Adresse: Magazin Velicogna. 4864

Primo ottobre riprendo lezioni tedesco-italiano (conversazione, corrispondenza, grammatica) calligrafia nonchè ripetizioni tutte materie reali inferiori italiano-tedesche. Gmeinböch, Mercato vecchio 3. 4893

Maestra privata istruisce in tutte materie secondo programmi delle scuole. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 8272

La riapertura della concessionata scuola priv. di lingua tedesca E. Adam per i frequentanti delle scuole medie e cittadine avrà luogo il 1. d'ottobre a. c. Ammissioni tanto ai I. quanto al II. corso, informazioni speciali e programmi giornalmente in via Farneto 5 A, I piano. 4854

Lezioni Elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, anche per aspiranti macchinisti. Indirizzo Piccolo. 8267

Due fiorini mensili lezioni private ricamo merletti fuselli. Indirizzo Piccolo. 8273

Maestra di piano darebbe lezioni modico prezzo. Offerte al Piccolo «Maestra». 4788

Piano, mandolino s'impartisce perfetta istruzione, prezzo conveniente. — Indirizzo Piccolo. 4883

Maestra piano impartisce lezioni riunite in tedesco o italiano, metodo nuovissimo 2 lezioni settimanali 3 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 4861

Riunite lezioni pianoforte impartisce maestra metodo conservatorio Vienna. Lezioni 3 settimanali fior. 3. Offerte Piccolo «Maria». 4860

Scuola mandolinista apprendesi mandolino in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 8268

Scuola di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria. Tutto dietro metodo speciale. Trasferita in via Cavana 12 primo piano. Fanny Luzzatto. 4809

Maestra esperta pianoforte e lingua francese, impartisce lezioni sino alla perfezione prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4866

Scuola di disegno e taglio, aperta da Anna Novak, in via S. Lazzaro N. 7, primo piano. 4091

Abilissima maestra impartisce lezioni zittera, metodo facile, prezzo modico. Indirizo al Piccolo. 4140

La pianista, signorina Giannina Russo, di ritorno a Trieste, riprende le sue lezioni di pianoforte. Dette lezioni vengono impartite pure in tedesco ed in francese. Rivolgersi Hôtel Delorme. 4531

Autorizzato maestro di ballo Giulio Morterra, impartisce lezioni, sala Torrente 16. Informazioni giornalmente. 4882

AFFITTANZE

Per Società commerciale ricercasi prontamente sala lunga 7, larga 5 metri circa. Stanza attigua. Posizione centrale. Offerte al Piccolo sub Manifatture. 4846

Signore ricerca una, eventualmente due stanze bene ammobiliate con buon costo, ingresso libero. Pagherebbe sino a £ 60 mensili. Offerte al Piccolo sub I. P. N. 411. 4855

Ricercasi quartiere prontamente 2 camere, camerino, cucina. Offerte Piccolo «Oreste». 4826

Signora ricerca stanza. stanzino presso signora cattolica civile, lontano rumori figliuoli. Offerte «Tranquillità». 4862

Signorina ricerca prontamente stanza vuota, con stufa, e costo, presso distinta famiglia, eventualmente presso signora sola. Offerte al Piccolo sub «Maestra comunale». 4718

Affittansi stanze vuote. Via Artisti N. 8, terzo piano, sinistra. 4832

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Toro 12, piano II. 4795

Affittasi stanza bene ammobiliata fiorini nove. Via Toro N. 12, III piano. 4794

Affittasi prontamente stanza vuota, parchettata vis-à-vis Giardinetto a persona sola, mezzanino. Indirizzo Piccolo. 4792

Affittasi prontamente quartiere rimesso a nuovo, con giardino. Giulia 50. 4793

Affittasi camera ammobiliata elegantemente, soleggiata con stufa, uso del giardino. Via Romagna 14, I piano, porta 6. 4787

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via Nuova 39, IV. 4888

Affittasi bella stanza ammobiliata soleggiata con stufa. Indirizzo al Piccolo. 4890

Affittansi elegantissime stanze, soleggiate, volendo costo. Via Fontanone 8, II.o. 4889

Affittasi stanza ammobiliata e costo. Via Carintia 23, I. 4845

Affittasi stanza ammobiliata soltanto distinto signore. Carradori 6, I sinistra. 4851

Affittansi due stanze attigue, ingresso libero, una vuota, una ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 4842

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero presso signora sola, centro. Indirizzo al Piccolo. 4842

Affittasi stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Santa Caterina 4, primo. 4903

Affittansi prontamente Barriera 19, II, due stanze elegantemente ammobiliate unite, poggiuolo, ingresso libero. 8268

Affittansi due bellissime stanze, una ingresso libero. S. Spiridione 3, terzo. 4892

Affittasi prontamente bellissima stanza grande vuota. Indirizzo Piccolo. 4894

Affittasi prontamente bella stanza mobili nuovi. Indirizzo Piccolo. 4804

Affittasi stanza davanti con o senza mobili. — Via S. Lazzaro 10 quinto piano. 4808

Affittasi stanza ammobiliata volendo ingresso libero, costo. Commerciale 10, primo. 4818

Affittasi stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 6, I piano sinistra. 4313

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, eventualmente costo. Via Forni 20, I. 4814

Affittansi prontamente stanze ammobiliate, costo, impiegati, studenti presso signora sola. Barriera 4, primo destra. 4872

Affittansi una stanza con comodo di cucina e una stanzetta ammobiliata eventualmente costo. S. Lazzaro N. 1, porta 11. 4870

Affittasi piazza Legna N. 9, III, porta 13, soltanto a signore distinto, bella spaziosa camera bene ammobiliata pel 1.o ottobre. 4869

Affittasi stanzino volendo costo. Via della Caserma 3, II. 4878

Affittansi sposi, quartieri 3—4—5 stanze. Informazioni Chiozza 12. 4877

Affittasi prontamente centro città, II piano, stanza grande, ammobiliata, ingresso libero, vista splendida, 3 finestre, presso famiglia tedesca, prezzo conveniente. Via Ponterosso 5, II p., destra. 4385

Affittasi bella stanza bene ammobiliata sul davanti con o senza costo. Corso 23, III p. 4599

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. Via Nuova 13, III p. 4598

Affittansi due stanze vuote comodo cucina. — Via S. Lazzaro 7, primo piano. 4666

Affittansi prontamente due camere vuote. Carradori N. 1, quarto, destra. 4782

D'affittare bella stanza veduta Romagna N. 8, mezzanino. 4797

D'affittare bella camera vuota con cucina e soffitta, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4740

D'affittare un camerino ammobiliato V piano, via Nuova 21. 4897

Stanza ammobiliata via Torrente N. 24, IV piano, 12. 4847

Grande magazzino affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4844

A Capodistria presso distinti coniugi affittansi prontamente in casa soleggiata stanze signorilmente arredate eventualmente costo. Ricerche spedire a Capodistria ferma in posta sub «18». 4723

Signora distinta appigionerebbe signore distinto stanza ammobiliata, pensione fina, prontamente. Indirizzo Piccolo. 4815

Due stanze bene ammobiliate affittansi vicinanza scuola dello Stato. Indirizzo al Piccolo. 1801

Quartiere magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi via San Francesco 16 C, portinaio. 4569

Bottega affittasi con magazzino interno piazza Barriera. Indirizzo al Piccolo. 4550

Stanza bellissima vuota o ammobiliata affittasi persona distinta. Rivolgersi via Lavatoio 5. II piano. 4605

Magazziniere offresi per primaria ditta. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 4743

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi fiaschi vuoti di chianti. Indirizzo al Piccolo. 8270

Libri usati della quinta Reale italiana ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 4844

Carro usato per speditore ricercasi. Offerte con prezzo ristrettissimo sub «Buono stato» al Piccolo. 28

Acquistereobesi libro recente indirizzi fabbricanti monarchia Austro-Ungarica. Indirizzo Piccolo. 4801

Bottame usato, nuovo, qualsiasi capacità acquista Weissmann, Poste nuove 4. 4895

Cane guardia ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4853

Casetta di campagna, orto, prossimità città, acquistasi. Offerte Piccolo 4189 4189

Ricercansi disegni usati di inferriate, specchi, ringhiere e sparherd. Indirizzo Piccolo. 4769

Da vendere negozio commestibili buona posizione, bene inviato, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4699

Da vendere uniforme volontario della Landwehr, Waffenrock, mantello, cappello, baionetta. Indirizzo al Piccolo. 4790

Da vendere 300 cassette legno. Latteria Svizzera, Acquedotto. 4896

Da vendere botteghino vino, birra, erbaggi, frutta ecc. buona posizione, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 4805

Da vendere due belle eleganti lampade da petrolio, quasi nuove. Indirizzo al Piccolo. 4824

Da vendere casa abitazione con stalle, fienili grandi, rimesse, pozzo costruito bene, tutto a volti, bella posizione, città. Da visitare dalle ore 12—2 pomeridiane, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4800

Da vendere prontamente villa eventualmente da affittare. Scorcola N. 85. 4591

Vendonsi ancora per pochi giorni 500 quintali uva bianca e nera; viti Sebenico, Spalato. Offerte sub «Uva» Piccolo. 4831

Vendonsi diverse osterie, bottame grande e piccolo. Rivolgersi piazza Legna, trattoria Pompei, Babini. 4848

Vendonsi credenza, trumeaux, sparherd buonissimo stato. Maurizio 15, porta 9. 4838

Vendesi buonissimo pianoforte Schnabel, voce insuperabile. Indirizzo Piccolo. 4351

Vendonsi libri usati terza e quarta Reale tedesca. Indirizzo Piccolo. 4898

Vendesi armonica tre file 39 bassi. Via S. Zenone N. 7, pianoterra. 4825

Vendesi vestito da volontario. Rivolgersi via Romagna N. 16. 4822

Vendesi armadione noce due battenti. — Via Nuova 13, II. 4880

Vendonsi lampade, carrozzetta folo, cuccettina, bagno tutto nuovo. Rivolgersi via Lavatoio 5, II piano. 4605

Vendonsi libri usati della settima cittadina. — Indirizzo al Piccolo. 4745

Letto completo da vendere, altro di ferro pieghevole. Via Chiozza 1, IV, porta 17. 4789

Liquidazione per cessazione commercio vendonsi tutti mobili utensili esistenti via Sanità 17. 8264

Vendesi splendida lampada petrolio con bracciali per nove candele, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4602

Stanza da ricevere, gran lusso causa partenza vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Pianoforte buonissimo fiorini 18 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4593

Incredibile prezzo vendesi bicicletta impegnata entro oggi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 4902

Libri usati Ginnasio italiano, vendesi seconda, acquistansi terza. Metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4810

Bicicletta tutti accessori poco adoperata vendo. Via Sette Fontane N. 1, III, porta 15. 4826

Bicicletta finissima da signora vendesi. Indirizzo Piccolo. 4812

Elegante banchetto per giuocare bambini, materassi grande da vendere. Indirizzo Piccolo. 4856

Botti e barili vuoti vendonsi nel deposito vini. Via Geppa 5. 4547

Stalla signorile, rimessa, con costo per diversi cavalli, disponibile. Rivolgersi a Enrico Morpurgo, Caffè Chiozza. 4705

Libri usati pel Ginnasio tedesco, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4707

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello oro con opale e diamantini. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 4830

Smarrito braccialetto oro, iersera, dal Caffè Chiozza, via Maiolica 8. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4806

Fu smarrito ieri un orologio di smalto celeste con chatelaine d'oro e unghia di tigre dalla via del Campanile fino piazza dei Negozianti, poi nel Tram che va a Barcola e dalla villa Genel fino in città. Trattandosi d'una memoria cara il trovatore sarà ricompensato da generosa mancia portandolo in via Campanile N. 9 II piano. 4816

Smarrito dall'Acquedotto al bosco Pini capottino bleu, marinaio. Mancia portandolo Piccolo. 4817

DIVERSI

Solito. Prima di mercoledì non posso venire da te. 4871

Buja. C. desidera conoscere gentile mittente onde poter ringraziare. 4910

Giovanni procuri per oggi. 4840

Scusate causa indisposizione. Ritirate martedì sub «Costanza 10». Affettuosissimi saluti. 4819

Nennelle cara, fu proprio così. Erano due non tre! Dottore vietami uscire, sarebbe incauto trasgredire, mio male aggraverebbesi, pazienza. Tua raccomandazione fu da tempo eseguita, confidiamo prossima guarigione, credi all'immenso eterno amor mio. 4839

Vittoria! Sto bene. Come sta Lei? Arrivederci. Saluti affettuosissimi da colui che costantemente pensa a Lei. 4886

Ciclami! Anelo il giorno in cui mi sarà concesso di poterti rivedere dopo sì lungo tempo. Arrivederci tesoro del mio cuore! Saluti affettuosi dal tutto tuo. C. 4887

Circolo Goldoni. Stasera nuovo proverbio Gius. Cupez. Farsa. Danze. Caffè concerto. Validi tutti biglietti permanenti. 4841

200.000 Corone disponibili prima intavolazione. Rivolgersi piazza Legna, trattoria Pompei. Amadei. 4835

Dispongo di 4000 corone per una prima solida intavolazione. Offerte «4000» Piccolo. 4811

Marito e moglie prenderebbero fanciullo o fanciulla a costo. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Due studenti trovano costo ed alloggio a buonissime condizioni presso famiglia triestina in Vienna. Indirizzo Fr. Bulang IV, Schikandergasse 8 A. 8265

Studente trova costo, alloggio, famiglia tedesca. Via Rapicio N. 3, piano terzo 14. 4875

Signora vedova prenderebbe costo fanciullo signorile. Indirizzo al Piccolo. 4798

Civile famiglia tedesca darebbe pensione completa o solo stanza disobbligata a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 4867

Studenti trovano costo, alloggio, presso impiegato. Scrupolosa sorveglianza. Ripetizioni tedesco. Indirizzo Piccolo. 4648

Studente giovanetto riceverebbe stanza-vitto presso distinta famiglia, (vicinanze scuole tedesche). Indirizzo Piccolo. 4739

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione danza, alle 6 1/2 divertimento danzante. Pietro Modugno. 4791

Si avverte che il lavoratorio di calze a macchina di Maria Stratti non è più in via Cecilia N. 8 A, ma bensì in via Belvedere N. 21 A, si ricerca una pratica ragazza di lavoro a macchina. 4834

Koschitz Giovanni, eseguisce qualunque riparazione, accordature di pianoforti. — Madonnina 14. 4833

Sarta Maria Lach raccomandasi famiglie 30 giornata, assume lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 4786

Musica qualsiasi edizione, libretti Mignon 45, Dinorah 25. Girotto prof. Vittorio, Corso 26. 4881

Piselli sedici chilo, poulards, pesci rossi. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 4904

Sala Torrente 16. Stasera ore 7 divertimento danzante. Giulio Modugno. 4827

Colossale assortimento Mantelline, Caps lunghi, Sacchetti da signora, Hawelok uomo donna fanciulli, prezzi bassi. — Barriera 15. 4873

Vendita bottame via Boschetto N. 20 entrata Paduina. 4876

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità, prezzi ristrettissimi. Deposito mobili V. Mondolfo, via Nuova 24. 4821

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Barriera vecchia 31. 4796

Il deposito petrolio „Splendor" unico vero americano via Caserma 7, avverte oltre la numerosa clientela, il pubblico in generale aver introdotto per comodità dei consumatori la consegna a domicilio anche in vasi da due litri. 4899

Riparazione bilancie decimali, altre qualità, consegnando certificato saggio. — Fano, Beccherie. 8274

Sottoprezzo grande partita cortinaggi, coperte da letto, da tavola, causa nuovi arrivi. Fabbrica mobili Ignazio Kron, via Cassa risparmio. 4078

Tintura stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli, regola le funzioni degli organi digestivi e li fortifica. 30121 (1)

Mandolini occasione fiorini 4.50, 5, 6. Grandioso assortimento filiale Schmidl, via Poste vecchie N. 16, di fianco chiesa S. Antonio. 8261

Libretti Dinorah soldi 35, Mignon 45. Spartiti e pezzi musicali di queste opere Stabilimento musica Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale via delle Poste vecchie 16 (palazzina municipale) di fianco chiesa S. Antonio nuovo. 8260

Violini ogni grandezza, per scolari, nuovo grande arrivo da fiorini 2.50 e più. Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale via Poste vecchie 16 di fianco S. Antonio nuovo. 8259

Assortimento oggetti scolastici. — Cartoleria Trevi, via Nuova, dirimpetto palazzo Salem. 4696

Zannoni Arturo, accordature, riparazioni di pianoforti. Abitazione via S. Lazzaro 2, II. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 4725

Stiratrice a lucido ricerca lavoro. Via Boschetto N. 20, terzo. 4744

Volete! buona istruzione pianoforte, violino, mandolino? Prendete maestro Furian. Rapicio 2, porta 11. 4724

Libri scolastici usati vende compera scambia la libreria, Corso 29. 1448

Libri scolastici nuovi e usati per tutte le scuole, vende libreria Chiopris. Si garantiscono edizioni prescritte. Elenchi gratis 4483

Trenta soldi litro sopraffino Opollo, Marsala, Wermouth, Trappa, ottanta. Iurcev, Cavana 11. 4017

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8179